

IL CORAGGIO DI DANIELE E LA CASTA SUSANNA

Il libro di Daniele appartiene alla tradizione apocalittica caratterizzata dal passaggio tra due epoche, tra questo mondo e quello a venire. Daniele, in questo senso, è un giovane che rappresenta il nuovo mondo realizzato da Dio, mentre quello vecchio si va sgretolando e scompaginandosi. Chiamato alla corte di Nabuconodosor, re di Babilonia, si distingue per bell'aspetto, sapienza (chokmah), istruzione e scaltrezza. La saggezza, solitamente, è associata all'età adulta o attribuita a chi è avanti negli anni e perciò colmo di esperienza di vita e di conoscenze utili per orientarsi e prendere le giuste decisioni, ma spesso nelle scritture la troviamo riferita a giovani (come fu per Salomone).

Daniele è un simbolo della capacità di resistere in un tempo in cui testimoniare la fede richiedeva virtù eroiche, a causa di una persecuzione esplicita da parte delle autorità. Allo scopo di recidere le proprie radici giudaiche, ai giovani ebrei venivano cambiati i nomi e imposto il culto esclusivo dell'imperatore e delle divinità mesopotamiche. Vengono sedotti al banchetto del re con i cibi proibiti, ma resistono e fanno digiunare da veri asceti. Vengono gettati nella fornace ardente



e nella fossa dei leoni, ma fiamme e fiere non possono ferire loro corpi, perché Dio è dalla loro parte per difenderli.

Questo eroismo non trova molti paralleli nella cultura giovanile odierna, che anzi sembra non apprezzare l'integrità religiosa e interpreta la fedeltà ai propri ideali come fanatismo. Cedere alla tentazione appare, invece, un comportamento naturale, non solo nel caso di far salva la propria vita, ma anche, più semplicemente, per la ricerca dell'emozione di sentirsi vivi o per mettere in questione i valori tradizionali. Il linguaggio mediatico si sviluppa sulle trame della seduzione e dell'amore per un corpo sempre teso all'autocompiacimento e affamato di appagamento.

Per questo mi soffermo sul capitolo 13 di Daniele, non incluso nella bibbia ebraica. Un testo che ha ispirato molti artisti per la sua forza narrativa e per la sua drammaticità. Quasi un libro nel libro. Qui troviamo narrata la storia di Susanna, una giovane giudea fedele a Dio e al marito Ioachim. Quell'anno gli Israeliti **avevano scelto dal popolo due anziani e li avevano fatti giudici**. Il Signore parlava proprio di loro quando diceva: "L'ingiustizia viene da Babilonia, da alcuni giudici anziani che hanno la pretesa di governare il mio popolo". Quei due giudici frequentavano la casa di Ioachim, e tutti coloro che erano coinvolti in un processo andavano là per incontrarsi con loro.

I "due vecchioni" perdono la testa di fronte alla bellezza di Susanna e si dimenticano di Dio e delle loro responsabilità. Sono due *voyeurs* che diventano *stalkers*. Minacciano e calunniano per i propri interessi. Ecco perché trovo il capitolo 13 particolarmente interessante per quanto riguarda il mondo contemporaneo.

1. In internet ciascuno si sente sicuro di spiare senza essere visto, di camuffare la propria identità (fake ID) e di poter vivere nascostamente in un proprio mondo parallelo virtuale ben diverso da quello reale.



2. Spesso tra i giovani (ma non solo!) c'è un grande desiderio di mettersi in mostra, condividendo immagini e dati personali in modo eccessivo e ingenuo; materiali sui quali si perde il controllo.

Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, Susanna e i vecchioni, 1557,

Kunsthistorisches Museum di Vienna

3. L'ipercomunicazione che dilaga nei social, porta spesso ad una svalutazione della comunicazione, o ad un abuso dei media per attirare l'attenzione esasperando i toni, ingigantendo i fatti e spesso falsificando la realtà, a spese di alcuni, più fragili e deboli che diventano marginali, oggetti o vittime (*harassment*).

Qui abbiamo una bella e giovane ragazza che chiude i cancelli del proprio giardino pensando di essere sola. Questa condizione, però, la rende più fragile ed indifesa e subito i due anziani morbosi ne approfittano e la minacciano per estorcere i suoi favori. Non voglio qui alludere alla pedofilia in sé, o alla circolazione di materiale pornografico, a siti di adescamenti o ad altro di cui pullula la rete, ma piuttosto al semplice fatto che, spesso, il senso di solitudine in rete spinge a cercare "compagnia" o surrogati di essa che mai bastano a placare una passione di cui si può perdere la misura e il controllo.

L'ultimo aspetto che mi piace sottolineare, circa questo episodio, riguarda la reazione delle persone che conoscono Susanna. **I suoi servitori rimasero molto confusi. Non avevano mai sentito dire di Susanna una cosa simile.** Susanna porta un velo di fronte ai suoi giudici-calunniatori. Sembra che la verità in fondo non la si possa vedere in faccia, ma la gente non ha dubbi: tutti credettero alle parole dei due anziani, perché erano capi del popolo e giudici; perciò condannarono a morte Susanna. Quanta forza hanno influencer, twitters, opinionisti su menti che si nutrono di notizie "mordi e fuggi". Il fatto allarmante è la velocità con cui oggi si tende a emettere un giudizio su di un fatto o su di una persona, senza sentire la necessità di un approfondimento, o, per lo meno, sostare un momento nel dubbio. Dopo essere stati

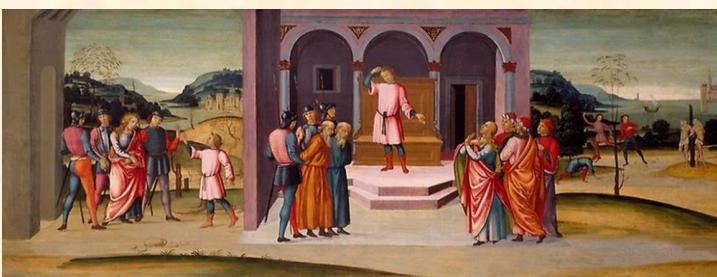


esposti al pubblico ludibrio, raramente si gode di una rettifica altrettanto chiara e veloce in caso di innocenza.

Saggiamente il presidente Mattarella ha voluto, a conclusione dell'anno 2018, premiare i cittadini che, come Daniele, hanno avuto il coraggio di uscire dall'ombra e prendere posizione in difesa dell'innocente. Rompere il muro dell'omertà, non dare per scontato che debba vincere il sopruso. **Dio ispirò la giusta protesta di un giovane, chiamato Daniele.** Daniele gridò molto forte: "Non voglio essere complice della morte di questa donna!". E la calunnia gratuita, la diffusione di immagini personali o dati privati porta in sé una forma di morte sociale, di esposizione alla pubblica gogna. Quanti sono disposti a prenderne pubblicamente le distanze? Lo dico per me stesso, quando in un gruppo WhatsApp qualcuno, dietro al

velo dello schermo, si lascia andare a considerazioni irriflettute e ingiustificate su altri, cosa faccio? I più saggi stanno in silenzio, lasciando campo libero a chi ha rancori e disagi da sfogare

Francesco Hayez, Susanna at her Bath, 1850, National Gallery



Daniele salva Susanna, Maestro di Apollo e Dafne

- Israeliti, come fate a essere così stolti? **Avete condannato una donna del vostro popolo senza aver fatto un'inchiesta per cercare la verità. Uomo invecchiato nel male! Ora dovrai scontare i peccati che hai**

commesso finora. Hai preso decisioni ingiuste, hai condannato persone innocenti e hai assolto i colpevoli.

Possibile rovesciare le sorti anche oggi?

A cura di Lorenz Danzo